



## **Piano di Prevenzione della Corruzione**

ART. 1 LEGGE 190/2012

ART.6 D.LGS. 231/2001

Approvato dall'Organo Amministrativo

in data 27/11/2014

## Indice

PREMESSA .....	3
I. PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DI CHIARI SERVIZI Srl.....	5
II.GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE .....	8
III. FORMAZIONE DEI DIPENDENTI .....	29
IV. PROCEDURE FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DEI REATI.....	29
V. MODALITA' DI GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E FINANZIARIE.....	30
VI. CODICE DI COMPORTAMENTO .....	31
VII.AGGIORNAMENTO DEL PIANO .....	31
VIII. INFORMATIVA NEI CONFRONTI DEL RPC E DELL'AMMINISTRAZIONE VIGILANTE .....	31
IX. SISTEMA DISCIPLINARE .....	31
X. TRASPARENZA .....	32
XI. MISURE TRASVERSALI E SPECIFICHE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO .....	33
XII. ENTRATA IN VIGORE .....	36
APPENDICE A – VALUTAZIONE IMPATTO E PROBABILITA' .....	37

## PREMESSA

Il presente documento costituisce, il **Piano di Prevenzione della Corruzione** (di seguito Piano P.P.C.), adottato da Chiari Servizi srl, ai sensi dell'art. 1 della Legge 6 novembre 2012 n. 190 recante le *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*.

I contenuti del Piano sono coordinati con il Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalla Società ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica".

Il Piano è stato elaborato nel rispetto delle indicazioni presenti nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA - Allegato 1 e All. "Tavole PNA") predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri approvato da CIVIT individuata dalla legge quale Autorità nazionale anticorruzione con delibera n. 72 dell'11 settembre 2013.

Ai sensi del PNA, i destinatari della Legge 190/2012 sono estesi anche agli enti pubblici economici, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, alle società partecipate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c. per le parti in cui tali soggetti sono espressamente indicati come destinatari del Piano stesso (pag. 12 PNA).

Il coordinamento tra P.N.A. e i Modelli di organizzazione è preso in considerazione dal P.N.A. stesso che al paragrafo 3.3.1 "I Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione – P.T.P.C. e i Modelli di organizzazione gestione del D.Lgs. 231/2001" stabilisce che "al fine di dare attuazione alle norme contenute nella Legge 190/2012 gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale sono tenuti ad introdurre e ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali. Qualora tali enti adottino già Modelli di organizzazione e gestione del rischio ai sensi del D.Lgs. 231/01, nella propria azione di prevenzione della corruzione possono fare perno su di essi, estendendo l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dal D.Lgs. 231/01 ma anche a tutti quelli considerati nella Legge 190/2012, dal lato attivo e passivo, in relazione al tipo di attività svolta dalla società."

Scopo del Piano di Prevenzione della Corruzione è quello di definire un sistema strutturato ed organico di procedure e di attività di controllo orientato a prevenire il verificarsi di fenomeni corruttivi all'interno della Società, e finalizzato a determinare, in tutti coloro che operano per conto della Società la consapevolezza di poter incorrere, con i propri comportamenti, nelle casistiche di illeciti previsti dalla Legge Anticorruzione (L.190/2012).

Attraverso l'adozione del presente Piano, Chiari Servizi Srl, in coerenza con quanto definito dal PNA, persegue i seguenti obiettivi:

- individuare le aree a maggior rischio corruzione, in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni della Società;
- programmare la formazione con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione;
- prevedere procedure per l'attuazione delle decisioni della Società in relazione al rischio di fenomeni corruttivi;
- individuare le modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- adottare un Codice Etico di Comportamento per i dipendenti e i collaboratori, che includa la regolazione dei casi di conflitti di interesse per l'ambito delle funzioni ed attività amministrative;
- definire procedure per l'aggiornamento del Piano;
- definire obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Piano;
- regolare un sistema informativo per attuare il flusso delle informazioni e consentire il monitoraggio sull'implementazione del Piano da parte dell'amministrazione vigilante;
- introdurre un Sistema Disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Piano.

## I. PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DI CHIARI SERVIZI SRL

### 1.1 Attività di Chiari Servizi srl

Chiari Servizi srl è una Società che opera esclusivamente su incarico del Comune di Chiari, socio unico.

La Società, come indicato nello Statuto ha per oggetto l'esercizio, in proprio e/o per conto terzi, sia in via diretta sia attraverso società controllate e/o collegate, delle attività connesse ed inerenti i servizi pubblico locali in genere, consentite alle società partecipate da enti pubblici ed in particolare alle società "in house providing".

Come previsto dallo Statuto, la società gestisce le seguenti attività:

- raccolta e smaltimento rifiuti
- accertamento e riscossione tributi
- spazzamento meccanico e manuale del territorio comunale
- gestione isola ecologica .

### 1.2 Sistema di governance

Il sistema di governo della società è affidato a:

- Assemblea del socio
- Organo amministrativo

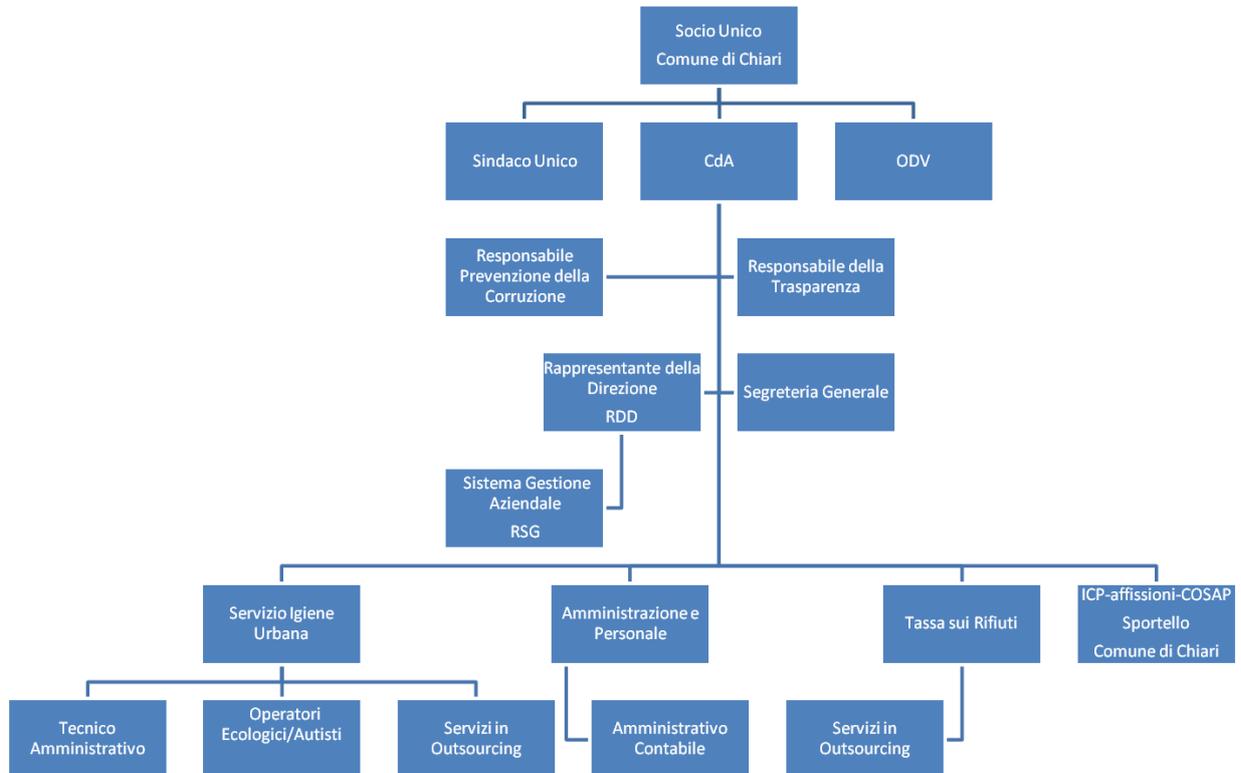
L'Assemblea del socio decide sulle materie riservate dalla legge in particolare in materia di società partecipate da enti pubblici e in particolare in materia di Società cd. in house providing e dallo Statuto. Competono al socio gli indirizzi sugli atti di gestione straordinaria e su quelli principali di gestione ordinaria (artt. 7 e 16 dello Statuto).

L'organo amministrativo ha tutti i poteri per l'amministrazione della Società nel rispetto di quanto previsto in materia di "controllo analogo" dallo Statuto (art. 7).

Il controllo contabile è esercitato dal Revisore Unico a cui è attribuita anche la revisione legale dei conti della Società.

# PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Di seguito si riporta l'organigramma della Società.



I soggetti coinvolti nel sistema di *prevenzione della corruzione* sono:

Organo amministrativo:

- nomina il Responsabile della Prevenzione;
- adotta ed attua il Piano di Prevenzione della Corruzione (P.P.C.) e i suoi aggiornamenti e li trasmette al Comune di Chiari (Socio Unico);
- adotta le misure finalizzate alla prevenzione della corruzione.

Responsabile della Prevenzione della Corruzione:

- elabora la proposta del Piano di Prevenzione della Corruzione, al fine di consentire all'Organo Amministrativo la trasmissione del Piano al Comune di Chiari;
- verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità;
- propone modifiche del Piano qualora si accertino significative violazioni o mutamenti organizzativi;
- adotta ogni altro adempimento previsto dalle normative applicabili;
- definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- individua il personale da inserire nei programmi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- riferisce sull'attività svolta all'Organo Amministrativo mediante relazione annuale.

## II.GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

### 2.1 Metodologia di valutazione del rischio di corruzione

Il Processo di gestione del rischio di corruzione è stato sviluppato in coerenza con le disposizioni del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e dei relativi Allegati.

Il processo si è sviluppato in più fasi:

- mappatura dei processi e individuazione delle aree di rischio;
- valutazione del rischio;
- trattamento del rischio.

Per ottimizzare il processo di valutazione e gestione del rischio, è stato strutturato un apposito applicativo informatico che consente di automatizzare la valutazione del rischio di corruzione e la sua ponderazione.

#### Mappatura dei processi e individuazione delle aree a rischio

La mappatura dei processi consente di definire quelle attività della Società in cui è opportuno condurre un'analisi e valutazione del rischio di corruzione.

A tal fine il PNA nell'Allegato n.2 individua una serie di aree di rischio obbligatorie.

I processi obbligatori analizzati nel presente Piano sono i seguenti:

#### A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento d'incarichi di collaborazione

#### B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte

7. Procedure negoziate
8. Affidamenti diretti
9. Revoca del bando
10. Redazione del cronoprogramma
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
12. Subappalto
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

Oltre ai processi di cui sopra sono stati presi in considerazione e analizzati ulteriori processi caratteristici del contesto organizzativo di Chiari Servizi Srl.

I processi analizzati e gli esiti dell'analisi dei rischi sono riportati nel successivo paragrafo 2.2 "Aree a rischio".

### Valutazione del rischio

Per ogni processo di cui sopra è stata condotta l'attività di valutazione del rischio, gli esiti della valutazione sono riportati nel paragrafo successivo.

Per valutazione del rischio s'intende il processo di:

- a) *identificazione dei rischi*
- b) *analisi dei rischi*
- c) *ponderazione dei rischi*

L'*identificazione* consiste nell'attività di ricerca, individuazione e descrizione dei rischi di corruzione ossia dei comportamenti illeciti che potrebbero manifestarsi nei processi della Società. L'identificazione dei rischi è stata condotta da un lato mediante la consultazione dei soggetti coinvolti nei processi analizzati presso la Società, e dall'altro mediante l'analisi dei dati relativi a eventuali precedenti giudiziari o disciplinari che hanno coinvolto la Società.

Ai fini delle possibili esemplificazioni dei rischi per i processi obbligatori previsti dal PNA è stata consultata la lista indicativa prevista dall'Allegato 3 del PNA.

La fase di *analisi dei rischi* è il cuore del processo di valutazione del rischio e consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (**probabilità e impatto**) ai fini della determinazione del livello di rischio.

Probabilità e Impatto sono stati determinati sulla base dei criteri definiti dall'Allegato 5 del PNA e riportati in appendice al presente documento (Appendice A).

Nel dettaglio, la **probabilità** dell'evento corruttivo dipende da 6 fattori di tipo organizzativo, quali:

- discrezionalità;
- rilevanza esterna;
- complessità;
- valore economico;
- frazionabilità;
- efficacia dei controlli.

Ciascun fattore è stato valutato mediante un apposito quesito al quale è associato un set di possibili risposte, a ciascuna risposta è attribuito un punteggio.

Il valore della probabilità dell'evento corruttivo è determinato mediante il calcolo della media aritmetica dei punteggi associati a ciascuna delle 6 domande.

Il valore della probabilità può andare da un minimo di 1 (*evento improbabile*) a un massimo di 5 (*evento altamente probabile*).

Valore	Probabilità
1	Improbabile
2	Poco probabile
3	Probabile
4	Molto probabile
5	Altamente probabile

La stima della probabilità prende in considerazione inoltre l'efficacia dei *controlli esistenti* come previsto dal PNA. Per controlli si intendono l'insieme degli strumenti quali procedure, norme di comportamento, ecc. presenti presso la Società che possono ridurre il livello di rischio associato ad un evento, tali controlli devono essere considerati nelle successive fasi della valutazione del rischio.

I controlli esistenti vengono classificati in cinque livelli come indicato dalla tabella sottostante:

Punteggio	Livello di controllo	Descrizione
5	ASSENTE	Il processo non è presidiato da alcun controllo
4	MINIMO	Sono stati definiti dei controlli, ma sono poco efficaci o scarsamente applicati
3	EFFICACE	Sono stati definiti dei controlli solo sull'output del processo (ad esempio sulla legittimità provvedimenti adottati)
2	MOLTO EFFICACE	Sono stati definiti dei controlli: a) sulle modalità di avvio e di gestione del processo; b) sull' output del processo.
1	TOTALE	Sono stati definiti dei controlli: a) sugli interessi e sulle relazioni, che possono favorire la corruzione; b) sulle modalità di avvio e di gestione del processo; c) sull' output del processo.

L'**impatto** misura le conseguenze dell'evento corruttivo e viene misurato in termini di:

- impatto economico;
- impatto organizzativo;
- impatto reputazionale;
- impatto organizzativo, economico e sull'immagine.

Ciascuna modalità di impatto è stata valutata mediante un apposito quesito al quale è associato un set di possibili risposte predeterminate, a ciascuna risposta è attribuito un punteggio come per il calcolo della probabilità.

Il valore dell'impatto dell'evento corruttivo viene determinato mediante il calcolo della media aritmetica dei punteggi associati a ciascuna delle 4 domande.

Il valore dell'impatto può andare da un minimo di 1 (*impatto marginale*) a un massimo di 5 (*impatto superiore*).

Valore	Impatto
1	Marginale
2	Minore
3	Soglia
4	Serio
5	Superiore

### Livello del rischio= valore Probabilità x valore Impatto

Il livello del rischio esprime in termini quantitativi il rischio dell'evento corruttivo.

La matrice sotto riportata illustra l'insieme dei possibili valori della Quantità di rischio.

**Matrice del rischio di corruzione**

PROBABILITA'	5	5	10	15	20	25
	4	4	8	12	16	20
	3	3	6	9	12	15
	2	2	4	6	8	10
	1	1	2	3	4	5
		1	2	3	4	5
		IMPATTO				

## PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il livello di rischio va da un valore minimo di 1 (rischio minimo) ad un massimo di 25 (rischio massimo).

Per agevolare la valutazione del livello di rischio, i valori della matrice sono stati raggruppati in quattro differenti livelli.

<b>Trascurabile</b>	<b>Medio-basso</b>	<b>Rilevante</b>	<b>Critico</b>
da 1 a 3	da 4 a 6	da 8 a 12	da 15 a 25

Gli aggettivi *trascurabile*, *medio basso*, *rilevante* e *critico* descrivono quanto il rischio è elevato e il modo in cui le due variabili (probabilità e impatto) interagiscono e si combinano come riportato nella matrice sottostante. Essi definiscono la Modalità del Rischio di corruzione

### Quantità e Modalità del Rischio di corruzione

	Valori di P e I	DESCRIZIONE
<b>TRASCURABILE</b>	(1 x 1), (2 x 1), (1 x 2), (3 x 1), (1 x 3)	Una dimensione ha sempre valore minimo (1) e l'altra può variare ma raggiungendo al massimo il valore medio (3)
<b>MEDIO BASSO</b>	(2 x 2), (4 x 1), (1 x 4), (1 x 5), (5 x 1), (3 x 2), (2 x 3)	Entrambe le dimensioni possono avere un valore superiore al minimo (2 x2). Ma quando una dimensione supera il valore medio (3), l'altra ha sempre un valore minimo (1)
<b>RILEVANTE</b>	(4 x 2), (2 x 4), (3 x 3), (5 x 2), (2 x 5), (4 x 3), (3 x 4)	Tutti i valori di P e I sono superiori a 1. Entrambe le dimensioni possono avere valore medio (3), ma non accade mai che entrambe superino tale valore. I valori ancora, da una sola delle due dimensioni massimi sono raggiunti,
<b>CRITICO</b>	(5 x 3), (3 x 5), (4 x 4), (5 x 4), (4 x 5), (5 x 5)	Tutti i valori di P e I sono uguali o superiori al valore medio (3). Entrambe le dimensioni possono anche raggiungere il valore massimo. Il rischio raggiunge i valori massimi

La fase di *ponderazione del rischio* che conclude il processo di valutazione del rischio, consente di definire una classificazione dei rischi emersi in fase di analisi in base al livello più o meno elevato, e di pianificare le priorità e le urgenze di trattamento.

La ponderazione dei rischi avviene dopo la definizione dei rischi accettabili, ossia di quei rischi per i quali non è necessario alcun intervento di prevenzione. Il rischio è considerato accettabile qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- livello di controllo sul processo sia totale;
- livello del rischio sia poco elevato (inferiore a 8).

La matrice sotto riportata indica il livello di rischio accettabile in relazione al livello di controllo e al livello di rischio degli eventi corruttivi.

		QUANTITA' DI RISCHIO	
		da 1 a 6	da 8 a 25
Livello di controllo	ASSENTE	Accettabile	da prevenire
	MINIMO	Accettabile	da prevenire
	EFFICACE	Accettabile	da prevenire
	MOLTO EFFICACE	Accettabile	da prevenire
	TOTALE	Accettabile	Accettabile

Una volta definiti i *Rischi Accettabili* e inseriti nel Piano di trattamento, è stata realizzata una classifica degli eventi a rischio per definire le priorità con cui mettere in atto le misure di prevenzione. La classifica si basa sull'urgenza dell'intervento di prevenzione.

Per il presente piano la ponderazione dei rischi è avvenuta utilizzando quattro criteri ai fini della definizione delle priorità di trattamento.

- Criterio A: **controlli** (è attribuita la priorità a quei processi con il sistema dei controlli meno efficace)
- Criterio B: **modalità di rischio** (a parità di livello di controllo, è data la priorità ai processi con modalità di rischio maggiore)
- Criterio C: **quantità di rischio** (a parità di modalità di rischio, è attribuita la priorità alle aree con quantità di rischio maggiore).
- Criterio D: **probabilità** (a parità di quantità di rischio, la priorità spetta agli eventi più probabili).

### Trattamento del rischio

La fase di trattamento del rischio ha come finalità quella di individuare le misure da adottare per ridurre o neutralizzare il rischio di corruzione.

## 2.2 Aree a rischio

I risultati emersi dalla valutazione delle aree di rischio presso Chiari Servizi srl secondo la metodologia indicata nel paragrafo precedente sono riportati nelle tabelle seguenti.

### A) Area: acquisizione e progressione del personale

Di seguito per l'area in esame si evidenziano i processi a rischio, le fasi per ciascun processo, gli uffici coinvolti e le possibili modalità di commissione dell'evento corruttivo.

Processo	Reclutamento
<b>Fasi a rischio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- definizione dei requisiti di accesso ai bandi di concorso</li> <li>- verifica dei requisiti di legge</li> <li>- valutazione delle prove previste dal concorso</li> <li>- osservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità delle selezioni</li> </ul>
<b>Uffici coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Organo Amministrativo</li> <li>- Amministrazione e Personale</li> </ul>
<b>Descrizione evento corruttivo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- previsione requisiti di accesso "personalizzati" o insufficientemente oggettivi e trasparenti;</li> <li>- irregolare composizione della commissione di concorso;</li> <li>- inosservanza regole procedurali a garanzia della trasparenza ed imparzialità della selezione;</li> <li>- abuso dei poteri di stabilizzazione.</li> </ul>

Processo	Progressioni di carriera
<b>Fasi a rischio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- concessione progressioni economiche e di carriera</li> </ul>
<b>Uffici coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Organo Amministrativo</li> <li>- Amministrazione e Personale</li> </ul>
<b>Descrizione evento corruttivo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- concessione di progressioni economiche non dovute o giustificate ai dipendenti.</li> </ul>

## PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Processo	Conferimento di incarichi di collaborazione
<b>Fasi a rischio</b>	- definizione dei requisiti per conferimento incarichi; - verifica dei requisiti richiesti per conferimento incarichi di collaborazione
<b>Uffici coinvolti</b>	- Organo Amministrativo - Amministrazione e Personale
<b>Descrizione evento corruttivo</b>	- conferimento di incarichi agevolando soggetti particolari

Nella tabella seguente per l'area in esame si evidenzia la valutazione del rischio attraverso i seguenti elementi:

- livello di controllo;
- probabilità ed impatto;
- livello di rischio espresso in valore numerico e da scala rischi;
- valutazione finale del rischio a seguito della ponderazione del rischio.

Processi	Livello di controllo	Probabilità	Impatto	Livello di rischio: quantità	Livello di rischio: modalità	Livello di rischio: valutazione finale
<b>Reclutamento</b>	2	1	2	2	Trascurabile	Accettabile
<b>Progressioni di carriera</b>	2	1	2	2	Trascurabile	Accettabile
<b>Conferimento di incarichi di collaborazione</b>	2	3	2	6	Medio basso	Accettabile

### Misure di prevenzione degli eventi corruttivi adottate dalla Società

- Rispetto della normativa vigente in materia
- Rispetto del CCNL Federambiente
- Verifica situazione soggettiva dei commissari
- Predisposizione procedure ad evidenza pubblica
- Adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento
- Tracciabilità delle varie fasi del processo

- Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013
- Sistema di deleghe e procure
- Rispetto del Codice Etico di Comportamento
- Segregazione dei ruoli e delle funzioni tramite il coinvolgimento nei processi di almeno due soggetti
- Procedura reclutamento risorse umane.

### **Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione**

- Esclusione dalle commissioni di concorso e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati contro la Pubblica Amministrazione
- Audit Responsabile della Prevenzione sulla corretta applicazione delle misure di prevenzione
- Segnalazioni al Responsabile della Prevenzione.

## PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

### B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

Di seguito per l'area in esame si evidenziano i processi a rischio, le fasi per ciascun processo, gli uffici coinvolti e le possibili modalità di commissione dell'evento corruttivo.

Processo	Affidamenti di servizi e forniture a cooperative sociali (art. 5 Legge 381/91)
<b>Fasi a rischio</b>	- definizione convenzioni con cooperative sociali di tipo B per affidamenti di servizi
<b>Uffici coinvolti</b>	- Organo Amministrativo - Amministrazione e Personale - Altri uffici
<b>Descrizione evento corruttivo</b>	- capitolato di gara personalizzato per favorire una cooperativa; - violazione del criterio di rotazione; - abuso dell'affidamento diretto per utilizzo al di fuori dei casi consentiti dalla legge o atto a favorire una cooperativa.

Processo	Gestione appalti o affidamenti diretti per lavori, servizi e forniture
<b>Fasi a rischio</b>	- definizione dell'oggetto dell'affidamento e dello strumento / istituto per l'affidamento; - definizione dei requisiti di accesso e di aggiudicazione alla gara; - valutazione delle offerte e verifica eventuali anomalie; - procedure negoziate; - revoca del bando; - redazione cronoprogramma; - varianti in corso d'opera; - subappalto; - utilizzo di metodi di risoluzione delle controversie differenti rispetto a quelli giurisdizionali in fase di esecuzione del contratto.
<b>Uffici coinvolti</b>	- Organo Amministrativo - Amministrazione e Personale - Altri uffici
<b>Descrizione evento corruttivo</b>	- elusione delle regole di affidamento degli appalti; - capitolato di gara personalizzato per favorire un'impresa; - violazione criterio di rotazione; - ammissione varianti in corso d'opera per consentire all'appaltatore guadagni extra; - autorizzazione illegittima al subappalto; - abuso dell'affidamento diretto per utilizzo al di fuori dei casi consentiti dalla legge o atto a favorire un'impresa; - frazionamento della fornitura con finalità elusiva;

## PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- |  |  |
|--|--|
|  | - ricevere/accettare indebitamente denaro o altra utilità offerta dalla controparte per la stipula del contratto/affidamento |
|--|--|

Nella tabella seguente per l'area in esame si evidenzia la valutazione del rischio attraverso i seguenti elementi:

- livello di controllo
- probabilità ed impatto,
- livello di rischio espresso in valore numerico e da scala rischi;
- valutazione finale del rischio a seguito della ponderazione del rischio.

Processi	Livello di controllo	Probabilità	Impatto	Livello di rischio: quantità	Livello di rischio: modalità	Livello di rischio: valutazione finale
<b>Affidamenti di servizi e forniture cooperative sociali (art. 5 Legge 381/91)</b>	2	3	2	6	Medio basso	Accettabile
<b>Gestione appalti o affidamenti diretti per lavori, servizi e forniture</b>	2	3	2	6	Medio basso	Accettabile

### Misure di prevenzione degli eventi corruttivi

- Rispetto della normativa vigente in materia (Codice dei Contratti Pubblici)
- Inserimento dei protocolli di legalità nei bandi e avvisi
- Sistema di deleghe e procure
- Ricorso alla piattaforma Agenzia degli acquisti della Regione Lombardia (ARCA)
- Adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento
- Tracciabilità delle varie fasi del processo
- Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013
- Rispetto del Codice Etico di Comportamento

- Segregazione dei ruoli e delle funzioni tramite il coinvolgimento nel processo di almeno due soggetti
- Regolamento affidamenti lavori, forniture e servizi.

### **Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione**

- Audit Responsabile della Prevenzione sulla corretta applicazione delle misure di prevenzione
- Segnalazioni al Responsabile della Prevenzione.

### C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

**Nessun processo.**

### D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Di seguito per l'area in esame si evidenziano i processi a rischio, le fasi per ciascun processo, gli uffici coinvolti e le possibili modalità di commissione dell'evento corruttivo.

Processo	Sponsorizzazioni ed erogazioni contributi/liberalità ad associazioni
<b>Fasi a rischio</b>	- erogazione sponsorizzazioni e contributi/liberalità
<b>Uffici coinvolti</b>	- Organo Amministrativo - Amministrazione e Personale - Altri uffici
<b>Descrizione evento corruttivo</b>	- creazione di fondi neri da utilizzare ai fini corruttivi

Nella tabella seguente per l'area in esame si evidenzia la valutazione del rischio attraverso i seguenti elementi:

- livello di controllo
- probabilità ed impatto,
- livello di rischio espresso in valore numerico e da scala rischi;
- valutazione finale del rischio a seguito della ponderazione del rischio.

## PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Processi	Livello di controllo	Probabilità	Impatto	Livello di rischio: quantità	Livello di rischio: modalità	Livello di rischio: valutazione finale
Sponsorizzazioni ed erogazioni contributi/liberalità ad associazioni	2	3	2	6	Medio basso	Accettabile

### Misure di prevenzione degli eventi corruttivi

- Sistema di deleghe e procure
- Adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento
- Tracciabilità delle varie fasi del processo
- Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013
- Rispetto del Codice Etico di Comportamento
- Segregazione dei ruoli e delle funzioni tramite il coinvolgimento nel processo di almeno due soggetti.

### Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione

- Audit Responsabile della Prevenzione sulla corretta applicazione delle misure di prevenzione
- Segnalazioni al Responsabile della Prevenzione.

## PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

### E) Rapporti con gli enti pubblici e le società controllate

Di seguito per l'area in esame si evidenziano i processi a rischio, le fasi per ciascun processo, gli uffici coinvolti e le possibili modalità di commissione dell'evento corruttivo.

Processo	Gestione rapporti con Comune di Chiari (socio unico)
<b>Fasi a rischio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- gestione degli affidamenti in house providing</li> <li>- gestione degli adempimenti derivanti dal controllo analogo</li> </ul>
<b>Uffici coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Organo Amministrativo</li> <li>- Amministrazione e Personale</li> </ul>
<b>Descrizione evento corruttivo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- corruzione dei funzionari del Comune di Chiari al fine dell'ottenimento di affidamenti dei servizi in house providing</li> </ul>

Processo	Ottenimento contributi e finanziamenti pubblici
<b>Fasi a rischio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- richiesta di finanziamenti e contributi pubblici</li> <li>- rendicontazione alla pubblica amministrazione di contributi e finanziamenti</li> </ul>
<b>Uffici coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Organo Amministrativo</li> <li>- Amministrazione e Personale</li> </ul>
<b>Descrizione evento corruttivo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- corruzione dei funzionari della PA per ottenimento di contributi e finanziamenti</li> </ul>

Processo	Gestione verifiche ispettive da parte della Pubblica Amministrazione
<b>Fasi a rischio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- gestione verifiche ispettive da parte di soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione</li> </ul>
<b>Uffici coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Organo Amministrativo</li> <li>- Amministrazione e Personale</li> <li>- Altri uffici</li> </ul>
<b>Descrizione evento corruttivo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- corruzione del pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio al fine di ottenere l'esito positivo della verifica o l'omissione di sanzioni, ammende, ecc.</li> </ul>

## PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Processo	Gestione rapporti con la Pubblica Amministrazione per ottenimento autorizzazioni e licenze connesse all'attività
<b>Fasi a rischio</b>	- gestione degli adempimenti connessi alla richiesta e ottenimento di autorizzazioni e licenze
<b>Uffici coinvolti</b>	- Organo Amministrativo - Amministrazione e Personale - Altri uffici
<b>Descrizione evento corruttivo</b>	- corruzione dei membri della PA ai fini dell'ottenimento di autorizzazioni, permessi, licenze connessi all'esercizio dell'attività

Nella tabella seguente per l'area in esame si evidenzia la valutazione del rischio attraverso i seguenti elementi:

- livello di controllo;
- probabilità ed impatto;
- livello di rischio espresso in valore numerico e da scala rischi;
- valutazione finale del rischio a seguito della ponderazione del rischio.

Processi	Livello di controllo	Probabilità	Impatto	Livello di rischio: quantità	Livello di rischio: modalità	Livello di rischio: valutazione finale
<b>Gestione rapporti con Comune di Chiari (socio unico)</b>	2	2	2	4	Medio basso	Accettabile
<b>Ottenimento contributi e finanziamenti pubblici</b>	2	2	2	4	Medio basso	Accettabile
<b>Gestione verifiche ispettive da parte della Pubblica Amministrazione</b>	2	2	2	4	Medio basso	Accettabile
<b>Gestione rapporti con la Pubblica Amministrazione per ottenimento autorizzazioni e licenze connesse all'attività.</b>	2	2	2	4	Medio basso	Accettabile

### **Misure di prevenzione degli eventi corruttivi**

- Rispetto della normativa vigente in materia
- Rispetto del Regolamento dei controlli interni adottato da Comune di Chiari
- Sistema di deleghe e procure
- Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013
- Rispetto del Codice Etico di Comportamento
- Tracciabilità delle varie fasi del processo
- Segregazione dei ruoli e delle funzioni tramite il coinvolgimento nel processo di almeno due soggetti
- Procedura rapporti con la Pubblica Amministrazione.

### **Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione**

- Audit Responsabile della Prevenzione sulla corretta applicazione delle misure di prevenzione
- Segnalazioni al Responsabile della Prevenzione.

## PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

### F) Altre aree di rischio

Di seguito per l'area in esame si evidenziano i processi a rischio, le fasi per ciascun processo, gli uffici coinvolti e le possibili modalità di commissione dell'evento corruttivo.

Processo	Gestione amministrativo e contabile
<b>Fasi a rischio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- tenuta della contabilità</li> <li>- adempimenti connessi alla redazione del bilancio e relazioni infrannuali</li> <li>- redazione Piano finanziario ed industriale annuale</li> <li>- gestione flussi finanziari</li> </ul>
<b>Uffici coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Organo Amministrativo</li> <li>- Amministrazione e Personale</li> </ul>
<b>Descrizione evento corruttivo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- registrazione di false operazioni finalizzata alla creazione di fondi neri strumentali alla realizzazione di pratiche corruttive</li> </ul>

Processo	Gestione contenzioso e precontenzioso
<b>Fasi a rischio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- gestione contenzioso e precontenzioso con la PA</li> </ul>
<b>Uffici coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Organo Amministrativo</li> <li>- Amministrazione e Personale</li> </ul>
<b>Descrizione evento corruttivo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- corruzione del funzionario della PA in fase di gestione dei contenziosi</li> </ul>

Processo	Gestione servizio di igiene urbana
<b>Fasi a rischio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- gestione del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti</li> <li>- accesso ai sistemi informatici di pubblica utilità</li> </ul>
<b>Uffici coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Organo Amministrativo</li> <li>- Amministrazione e Personale</li> <li>- Servizio igiene urbana</li> </ul>
<b>Descrizione evento corruttivo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- alterazione del sistema informatico della PA (Es. Anagrafe, Catasto) o manipolazione dei dati in esso inseriti</li> <li>- Induzione dell'utente a dare o promettere utilità ai fini di omettere/modificare dichiarazioni</li> </ul>

## PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Processo	Gestione isola ecologica
<b>Fasi a rischio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- gestione del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti</li> <li>- accesso ai sistemi informatici di pubblica utilità</li> </ul>
<b>Uffici coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Organo Amministrativo</li> <li>- Amministrazione e Personale</li> <li>- Servizio igiene urbana</li> </ul>
<b>Descrizione evento corruttivo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- alterazione del sistema informatico della PA (Es. Anagrafe, Catasto) o manipolazione dei dati in esso inseriti</li> <li>- induzione dell'utente a dare o promettere utilità ai fini di omettere/modificare dichiarazioni</li> </ul>

Processo	Gestione servizio riscossione e accertamento tributi
<b>Fasi a rischio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- riscossione e accertamento tributi</li> </ul>
<b>Uffici coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Organo Amministrativo</li> <li>- Tariffa rifiuti e servizi</li> </ul>
<b>Descrizione evento corruttivo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- ricevere/accettare indebitamente denaro o altra utilità dagli utenti per ritardare l'azione di recupero del credito o per omettere atti di accertamento;</li> <li>- false registrazioni di incassi tributi per agevolare interessi privati</li> <li>- alterazione del sistema informatico della PA (Comune di Chiari) in fase di accesso alle banche dati dei contribuenti o manipolazione dei dati in esso inseriti</li> </ul>

Nella tabella seguente per l'area in esame si evidenzia la valutazione del rischio attraverso i seguenti elementi:

- livello di controllo;
- probabilità ed impatto;
- livello di rischio espresso in valore numerico e da scala rischi;
- valutazione finale del rischio a seguito della ponderazione del rischio.

## PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Processi	Livello di controllo	Probabilità	Impatto	Livello di rischio: quantità	Livello di rischio: modalità	Livello di rischio: valutazione finale
<b>Gestione amministrativa e contabile</b>	2	2	2	4	Medio basso	Accettabile
<b>Gestione contenzioso</b>	2	2	2	4	Medio basso	Accettabile
<b>Gestione servizio di igiene urbana</b>	2	2	2	4	Medio basso	Accettabile
<b>Gestione isola ecologica</b>	2	2	2	4	Medio basso	Accettabile
<b>Gestione servizio riscossione tributi</b>	2	2	2	4	Medio basso	Accettabile

### Misure di prevenzione degli eventi corruttivi

- Rispetto del Regolamento dei controlli interni adottato da Comune di Chiari
- Contratto di servizio per la gestione igiene urbana, raccolta e smaltimento rifiuti siglato con Comune di Chiari
- Piano industriale e finanziario approvato da Organo Amministrativo e da Comune di Chiari
- Sistema di deleghe e procure
- Rispetto della normativa vigente in materia amministrativa, contabile e fiscale
- Sistema di deleghe e procure
- Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013
- Rispetto del Codice Etico di Comportamento
- Tracciabilità delle varie fasi del processo
- Segregazione dei ruoli e delle funzioni tramite il coinvolgimento nel processo di almeno due soggetti
- Procedura ciclo finanziario.

### **Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione**

- Audit Responsabile della Prevenzione sulla corretta applicazione delle misure di prevenzione
- Segnalazioni al Responsabile della Prevenzione.

### III. FORMAZIONE DEI DIPENDENTI

Chiari Servizi srl annualmente programma sessioni formative per il personale sul tema dell'anticorruzione.

Le sessioni formative in materia anticorruzione verranno inserite all'interno della formazione pianificata e prevista a seguito dell'adozione del Modello Organizzativo di gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01.

Le sessioni formative saranno strutturate su due livelli:

- livello generico rivolto a tutti i dipendenti in merito alle novità normative e agli aspetti connessi alla lotta alla corruzione;
- livello specifico rivolta al Responsabile della Prevenzione della corruzione e al personale operante nei settori a rischio.

### IV. PROCEDURE FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DEI REATI

Chiari Servizi srl intende prevenire i fenomeni corruttivi mediante le seguenti strategie e procedure comuni a tutte le attività sensibili:

- adozione del Piano di prevenzione della corruzione entro l'esercizio 2014;
- nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- pubblicazione del Piano sul sito istituzionale;
- monitoraggio da parte del Responsabile della Prevenzione sul rispetto e l'implementazione del Piano adottato;
- definizione di un accurato sistema di deleghe e procure (in coerenza con quanto definito da Modello Organizzativo D.Lgs. 231/01)
- ricognizione delle procedure e/o specifiche attività amministrative sensibili;
- verifica dell'efficacia del Piano con periodicità annuale.

## V. MODALITA' DI GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E FINANZIARIE

Chiari Servizi srl, ai fini della prevenzione dei reati corruttivi, ritiene efficaci i sistemi di controllo esistenti adottati nella gestione delle risorse umane e finanziarie, quali:

- ✓ la formalizzazione di deleghe e procure: sono state attribuite deleghe in capo all'Organo Amministrativo e al Responsabile Amministrativo;
- ✓ la separazione delle funzioni: le fasi di autorizzazione, esecuzione e controllo dei processi di cui sopra vengono svolte da soggetti distinti a garanzia della segregazione e trasparenza;
- ✓ la tracciabilità: per ciascuna operazione è garantito un adeguato supporto documentale che consente la possibilità di effettuare controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione ed individuino chi ha autorizzato, effettuato, registrato e verificato l'operazione stessa;
- ✓ la formalizzazione del sistema organizzativo: sono chiaramente definiti e formalizzati i compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti nei processi aziendali mediante mansionari e job description.  
Attraverso l'organigramma aziendale sono formalizzate le linee di dipendenza gerarchica esistenti;
- ✓ le procedure: sono state formalizzate procedure e istruzioni operative che regolamentano lo svolgimento delle attività e che prevedono opportuni punti di controllo.

## **VI. CODICE DI COMPORTAMENTO**

Per quanto riguarda il Codice Etico di Chiari Servizi Srl, si fa riferimento e rinvio alle regole di condotta contenute nel Codice Etico e di Comportamento quale documento del Modello di Organizzazione, gestione e controllo di cui al D.Lgs. 231/2001 adottato dalla Società.

## **VII. AGGIORNAMENTO DEL PIANO**

Annualmente il Responsabile della Prevenzione, sentito l'Organismo di vigilanza, valuterà l'adeguatezza del Piano di Prevenzione della Corruzione adottato, del Codice Etico di Comportamento e, se necessario, apporterà le opportune modifiche e/o integrazioni che verranno sottoposte all'approvazione dell'Organo Amministrativo.

Le modifiche e/o integrazioni potranno rendersi necessarie qualora si verificano significative violazioni delle prescrizioni contenute nel Piano o a seguito di modifiche del quadro normativo e/o della struttura della Società.

## **VIII. INFORMATIVA NEI CONFRONTI DEL RPC E DELL'AMMINISTRAZIONE VIGILANTE**

L'Organo Amministrativo e i responsabili delle funzioni aziendali, ciascuno per quanto di propria competenza, comunicano al Responsabile della Prevenzione in via cumulativa o periodica, i principali provvedimenti assunti nell'ambito della propria funzione che siano rilevanti in relazione alle attività a rischio individuate nel Piano Anticorruzione e/o gli esiti delle attività di controllo eseguite, anche in applicazione delle procedure di controllo adottate.

La Società attua un idoneo sistema informativo relativo al Piano adottato nei confronti del Comune di Chiari socio unico che effettua il controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c.

## **IX. SISTEMA DISCIPLINARE**

Per quanto concerne il Sistema Disciplinare, si fa riferimento e rinvio al Sistema Disciplinare previsto dal Modello di Organizzazione, gestione e controllo di cui al D.Lgs. 231/2001 adottato dalla Società.

## **X. TRASPARENZA**

La Legge 190/2012 considera la trasparenza uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle pubbliche amministrazioni, come previsto dall'art. 97 della Costituzione, per favorire il controllo sociale sull'azione amministrativa e per promuovere la diffusione della cultura della legalità e dell'integrità nel settore pubblico.

Il D.Lgs 33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" definisce la trasparenza come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche per mezzo della tempestiva pubblicazione delle notizie sui siti istituzionali delle amministrazioni medesime.

Come previsto dall'art. 11 del D.Lgs.33/2013 Chiari Servizi srl ha provveduto alla pubblicazione sul proprio sito istituzionale dei dati previsti dall'art.1 commi da 15 a 33 della Legge 190/2012 limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dall'Unione Europea nonché i dati oggetto di pubblicazione da parte delle società partecipate da pubbliche amministrazione secondo le indicazioni della tabella allegato 1) alla deliberazione CIVIT n. 50/2013 e s.m.i.

## XI. MISURE TRASVERSALI E SPECIFICHE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Le misure di trattamento del rischio possono essere di due tipologie:

- trasversali, ossia valide per l'intera organizzazione;
- specifiche da attuare solo in un processo o in una sola area dell'organizzazione.

**Le misure di trattamento trasversali sono le seguenti:**

### Verifica di precedenti condanne per reati contro la Pubblica Amministrazione

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 35 bis del decreto legislativo n. 165 del 2001 e dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 39 del 2013, la Società, per il tramite del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, verifica, mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione, la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- formazione, anche con funzioni di segreteria, delle commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso;
- assegnazione agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzione di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- partecipazione alle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione e l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere;
- attribuzione di funzioni dirigenziali o direttive.

### Codice Etico di comportamento

Vedi sezione VI del documento.

### Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi

Vedi Codice Etico di Comportamento sezione VI del documento.

### Inconferibilità (*pantouflage-revolving doors*)

All'atto del conferimento di incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dai Capi II e IV del D.lgs. n.39/2013, la Società verifica, tramite il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'Organo Amministrativo intende conferire l'incarico.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato pubblicata sul sito della Società.

Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative la Società si astiene dal conferire l'incarico e provvede a conferire l'incarico ad un altro soggetto. In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità l'incarico è nullo.

La Società, per il tramite del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, verifica che:

- negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento;
- i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità all'atto del conferimento dell'incarico.

### Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali

La Società verifica la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari di incarichi previsti nei Capi V e VI del d.lgs. n. 39 del 2013 per le situazioni contemplate nei medesimi Capi. Il controllo deve essere effettuato all'atto del conferimento dell'incarico, annualmente e su richiesta nel corso del rapporto.

Se la situazione di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell'incarico, la stessa deve essere rimossa prima del conferimento. Se la situazione di incompatibilità emerge nel corso del rapporto, il Responsabile della prevenzione contesta la circostanza all'interessato e vigila affinché siano prese le misure conseguenti.

La Società, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, verifica che:

- negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le cause di incompatibilità;
- i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico e nel corso del rapporto.

### Formazione dei dipendenti

Vedi sezione III del documento.

### Ricorso all'arbitrato

Chiari Servizi Srl s'impegna a limitare, laddove possibile, il ricorso all'arbitrato, nel rispetto dei principi di pubblicità e rotazione definiti dalla normativa vigente, in coerenza con l'organizzazione della Società.

### Tutela del Whistleblower

L'articolo 1, comma 51 della legge ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del decreto legislativo n. 165 del 2001, l'articolo 54 bis, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", il cosiddetto whistleblower.

Obiettivo della norma è di incentivare segnalazioni che, pur non avendo rilevanza penale, mettano in luce situazioni in cui vi è un utilizzo del potere pubblico per favorire interessi privati.

La segnalazione deve essere indirizzata al responsabile di prevenzione della corruzione. L'identità del segnalante può essere conosciuta dal soggetto che prende in carico la segnalazione, ma non può essere rilevata senza il suo consenso, salvo che la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

Tutti coloro che vengono coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono tenuti alla riservatezza. La violazione della riservatezza potrà comportare irrogazioni di sanzioni disciplinari salva l'eventuale responsabilità penale e civile dell'agente.

### Predisposizione dei protocolli di legalità per gli affidamenti

I patti di integrità/protocolli di legalità costituiscono utili strumenti pattizi che rafforzano i vincoli previsti dalla norme della legislazione antimafia, con forme di controllo volontario, anche con riferimento ai subcontratti, non previste dalla vigente normativa. Essi rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene resa obbligatoria dalla stazione appaltante quale presupposto necessario per la partecipazione ad una gara di appalto.

Chiari Servizi srl utilizza i protocolli predisposti dal Comune di Chiari.

## **XII. ENTRATA IN VIGORE**

Il presente Piano entra in vigore a seguito dell'approvazione dell'Organo Amministrativo.

A seguito dell'adozione, il Piano viene pubblicato sul sito web istituzionale della Società nella apposita sezione "Amministrazione Trasparente" e trasmesso al Comune di Chiari.

Il documento viene diffuso al personale interno mediante invio di mail.

Il presente Piano verrà inoltre consegnato ai nuovi assunti ai fini della presa d'atto e dell'accettazione del relativo contenuto.

## APPENDICE A – VALUTAZIONE IMPATTO E PROBABILITA'

### Tabella impatto corruzione

**IMPATTO ORGANIZZATIVO - Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo ufficio competente a svolgere il processo, quale percentuale di personale è impiegata nel processo?**

PUNTEGGIO	RISPOSTA
1	Fino a circa il 20%
2	Fino a circa il 40%
3	Fino a Circa il 60%
4	Fino a circa l'80%
5	Fino a circa il 100%

**IMPATTO ECONOMICO - Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti e dirigenti della PA di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?**

PUNTEGGIO	RISPOSTA
1	No.
5	Sì.

**IMPATTO REPUTAZIONALE - Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati, su giornali o riviste, articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?**

PUNTEGGIO	RISPOSTA
0	No
1	Non ne abbiamo memoria
2	Sì, sulla stampa locale
3	Sì sulla stampa nazionale
4	Sì sulla stampa nazionale e locale
5	Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale

**IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE - A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?)**

PUNTEGGIO	RISPOSTA
1	A livello di addetto
2	A livello di collaboratore o funzionario
3	A livello di dirigente di ufficio non generale, ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa
4	A livello di dirigente di ufficio generale
5	A livello di direttore generale/segretario generale

VALORE	IMPATTO
1	Marginale
2	Minore
3	Soglia
4	Serio
5	Superiore

# PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

## **Tabella probabilità corruzione**

### **DISCREZIONALITA' - Il processo è discrezionale?**

PUNTEGGIO	RISPOSTA
1	No. È del tutto vincolato
2	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
3	E' parzialmente vincolato solo dalla legge
4	E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
5	E' altamente discrezionale

### **RILEVANZA ESTERNA - Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione?**

PUNTEGGIO	RISPOSTA
2	No. Ha come destinatario finale un ufficio interno
5	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni al Comune

### **COMPLESSITA' - Si tratta di un processo complesso, che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive, per il conseguimento del risultato?**

PUNTEGGIO	RISPOSTA
1	No, il processo coinvolge una sola P.A.
3	Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni
5	Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni

### **VALORE ECONOMICO - Qual è l'impatto economico del processo?**

PUNTEGGIO	RISPOSTA
1	Ha rilevanza esclusivamente interna
3	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es: concessione di borsa di studio per studenti)
5	Comporta l'attribuzione di notevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento appalto)

### **FRAZIONABILITÀ - Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (ad es. una pluralità di affidamenti ridotti)?**

PUNTEGGIO	RISPOSTA
1	No
5	Sì

### **EFFICACIA DEI CONTROLLI - Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?**

PUNTEGGIO	RISPOSTA
1	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione
2	Sì, è molto efficace
3	Sì, per una percentuale approssimativa del 50%
4	Sì, ma in minima parte
5	No, il rischio rimane indifferente

VALORE	Probabilità
1	Improbabile
2	Poco probabile
3	Probabile
4	Molto probabile
5	Altamente probabile